

Capitolo II

NORMATIVA DI RIFERIMENTO AGRICOLTURA

In questo capitolo si introdurranno brevemente le norme che contemplano le fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo evidenziando quelle che, a livello EU, Centrale e Regionale, favoriscono e/o incentivano l'adozione delle FER.

1. La Politica Agricola Comune

1.1 Introduzione

La *Politica Agricola Comune (PAC)* rappresenta l'insieme delle regole che l'Unione europea, fin dalla sua nascita, ha inteso darsi riconoscendo la centralità del comparto agricolo per uno sviluppo equo e stabile dei Paesi membri, è gestita e finanziata a livello europeo con risorse del bilancio dell'UE.

La PAC, ai sensi dell'articolo 39 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, persegue i seguenti obiettivi:

- 1) *incrementare la produttività dell'agricoltura;*
- 2) *assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola;*
- 3) *stabilizzare i mercati;*
- 4) *garantire la sicurezza degli approvvigionamenti;*
- 5) *assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori.*

Ma perché c'è bisogno di una Politica Agricola Comune?

L'agricoltura si distingue dalla maggior parte delle altre attività produttive per alcuni motivi specifici:

- nonostante l'importanza della produzione alimentare, il reddito degli agricoltori è inferiore di circa il 40% rispetto ai redditi non agricoli;
- l'agricoltura dipende di più dal clima e dalle condizioni meteorologiche rispetto a molti altri settori ed oggi ancora di più con i cambiamenti climatici in atto;
- vi è un inevitabile intervallo di tempo tra la domanda dei consumatori e la capacità degli agricoltori di soddisfarla - aumentare la produzione di frumento o di latte richiede tempo;

- pur essendo efficaci sotto il profilo dei costi, gli agricoltori dovrebbero operare in modo sostenibile e rispettoso dell'ambiente e mantenere i nostri suoli e la biodiversità.

Le incertezze commerciali e l'impatto ambientale dell'agricoltura giustificano il ruolo significativo svolto dal settore pubblico per i nostri agricoltori. La PAC interviene in vari modi:

- fornendo sostegno al reddito attraverso pagamenti diretti che garantisce la stabilità dei redditi e ricompensa gli agricoltori per un'agricoltura rispettosa dell'ambiente e la fornitura di beni pubblici normalmente non pagati dai mercati, come la cura dello spazio rurale;
- adottando misure di mercato per far fronte a congiunture difficili, come un improvviso calo della domanda per timori sanitari o una contrazione dei prezzi a seguito di una temporanea eccedenza di prodotti sul mercato;
- mettendo in atto misure di sviluppo rurale con programmi nazionali e regionali per rispondere alle esigenze e alle sfide specifiche delle zone rurali.

1.2 Un po' di storia della PAC

La politica agricola comune (PAC) nasce nel 1962 e viene concepita come politica comune, con l'obiettivo di rifornire di alimenti a prezzi accessibili i cittadini dell'UE e di offrire un equo tenore di vita agli agricoltori.

Nel 1984 avviene la prima riforma della PAC. La produzione delle aziende agricole aumenta in misura tale da superare il fabbisogno di derrate alimentari. Vengono perciò introdotti diversi provvedimenti intesi ad adeguare il livello di produzione al fabbisogno del mercato.

Nel 1992 con la seconda riforma, cambia il compito della PAC: da sostegno al mercato a sostegno ai produttori. Il sostegno ai prezzi viene ridotto e sostituito da pagamenti diretti agli agricoltori che vengono incoraggiati ad adottare metodi più rispettosi dell'ambiente. La riforma coincide con il summit sulla Terra (Rio de Janeiro), che introduce il principio dello sviluppo sostenibile.

Nel 2003 con la terza riforma, la PAC fornisce un sostegno al reddito. Questa nuova riforma abolisce il legame tra sovvenzioni e produzione. Gli agricoltori ricevono ora un sostegno al reddito, a condizione che essi si prendano cura dei terreni agricoli e rispettino le norme in materia di sicurezza alimentare, ambiente, salute e benessere degli animali.

Nel 2013 con la quarta riforma della PAC si mira a rafforzare la competitività del

settore agricolo, promuovere l'innovazione e l'agricoltura sostenibile, favorire la crescita e l'occupazione nelle aree rurali e spostare l'assistenza finanziaria verso l'uso produttivo della terra.

Attualmente, è in corso una nuova riforma di aggiornamento della politica agricola comune, in ritardo rispetto alla tabella di marcia.

Si discuterà in questo capitolo della PAC 2014-2020 essendo attualmente in vigore e con un breve focus sulla nuova politica in corso di definizione.

1.3 L'attuale struttura della PAC (2014-2020)

La PAC 2014-2020, con la riforma del 2013, stabilisce una stretta intesa tra l'Europa e i suoi agricoltori, persegue i seguenti obiettivi:

- sostenere gli agricoltori e migliorare la produttività agricola, garantendo un approvvigionamento stabile di alimenti a prezzi accessibili;
- tutelare gli agricoltori dell'Unione Europea affinché possano avere un tenore di vita ragionevole;
- aiutare ad affrontare i cambiamenti climatici e la gestione sostenibile delle risorse naturali;
- preservare le zone e i paesaggi rurali in tutta l'UE;
- mantenere in vita l'economia rurale promuovendo l'occupazione nel settore agricolo, nelle industrie agroalimentari e nei settori associati.

La PAC è articolata sui cosiddetti due pilastri, il primo dei quali comprende il regime dei pagamenti diretti e le misure di mercato, il secondo le misure di sostegno allo sviluppo rurale.

Ciascun pilastro è finanziato da un diverso fondo nell'ambito del bilancio dell'UE.

Il primo pilastro si basa sul *FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia)*, che prevede finanziamenti diretti e misure di sostegno del mercato, annuali e non cofinanziati a livello nazionale.

Il secondo pilastro si basa sul *FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)* che prevede finanziamenti pluriennali e cofinanziati a livello nazionale.

Attraverso il FEASR vengono erogati fondi per una serie di misure che includono anche innovazione, salvaguarda degli ecosistemi, sostenibilità ambientale; molte di queste misure includono lo sviluppo delle fonti rinnovabili in agricoltura.

I pagamenti sono gestiti a livello nazionale da ciascun Paese dell'Unione Europea, che pubblica informazioni sui destinatari dei pagamenti della PAC, conformemente alle norme dell'UE in materia di trasparenza.

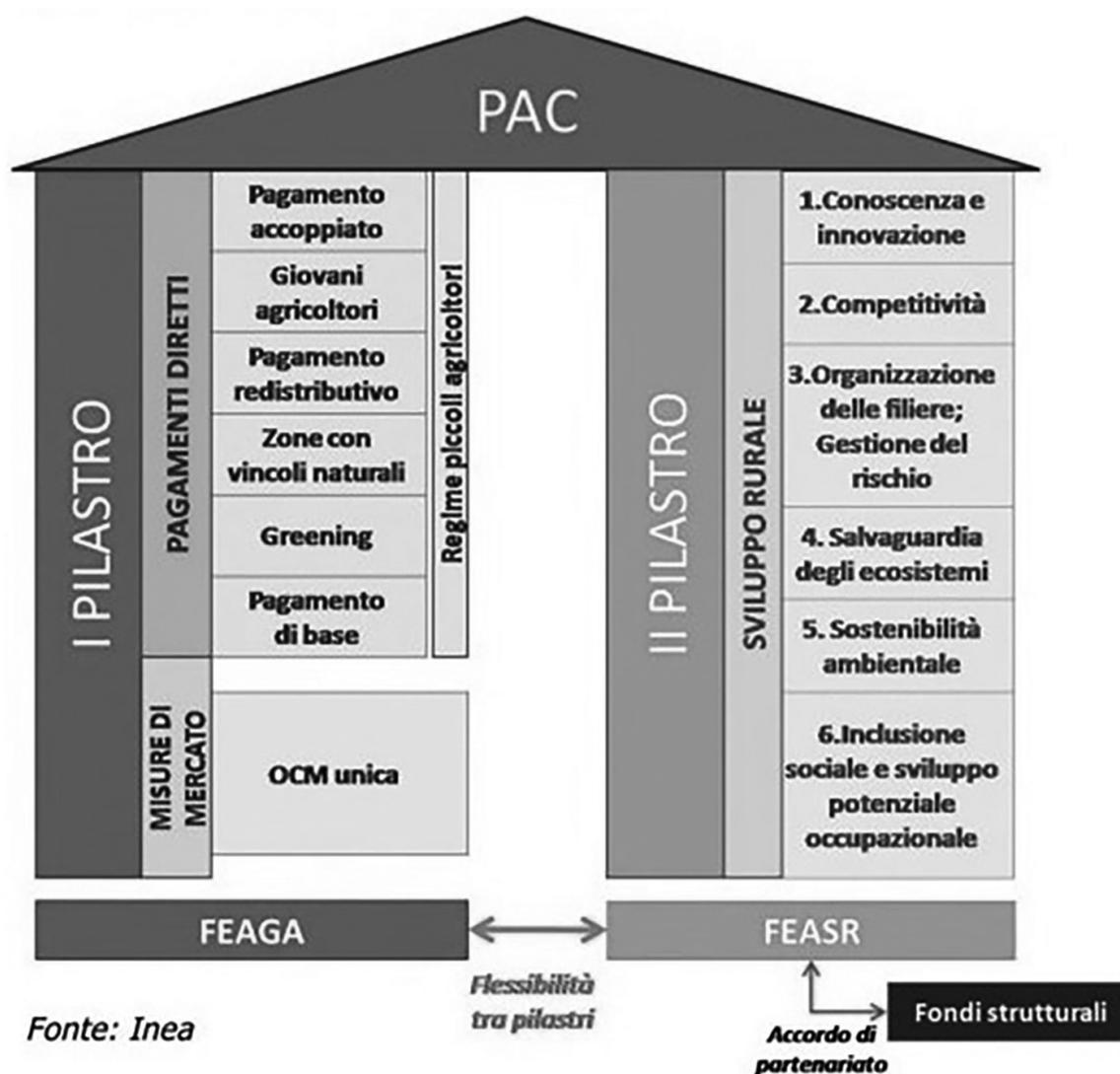


Immagine 1 - La struttura della PAC

Per il periodo 2014-2020 la dotazione economica assegnata all'Italia dall'EU è di circa 52 miliardi di euro che comprendono aiuti diretti, aiuti dall'*Organizzazione Comune di Mercato (OCM)* per il vino e l'ortofrutta, e aiuti di finanziamento per lo sviluppo rurale suddivisi e dettagliati secondo lo schema seguente:

Fondo (miliardi di €)	Fondi UE	Fondi Nazionali	Totale
I Pilastro - Pagamenti Diretti	27,0	-	27,0
OCM Vino e Ortofrutta	4,0	-	4,0
II Pilastro - Sviluppo Rurale	10,5	10,5	21,0
TOTALE	41,5	10,5	52,0

Tabella 1 - Fondi PAC 2014-2020 - Italia

Il livello di sostegno fornito agli agricoltori dell'UE dal bilancio complessivo dell'Unione europea riflette le numerose variabili necessarie per garantire un accesso continuo a prodotti alimentari di alta qualità, tra cui funzioni quali il sostegno al reddito degli agricoltori, l'azione contro i cambiamenti climatici e il mantenimento di comunità rurali dinamiche.

1.4 I vantaggi della PAC

La PAC definisce le condizioni che consentono agli agricoltori di svolgere le loro funzioni nella società secondo le seguenti modalità:

a) *Produrre alimenti*

Nell'UE esistono circa 10 milioni di aziende agricole e 22 milioni di persone lavorano regolarmente nel settore, fornendo una grande varietà e abbondanza di prodotti accessibili, sicuri e di buona qualità.

L'UE è nota in tutto il mondo per le sue tradizioni alimentari e culinarie ed è uno dei principali produttori agroalimentari a livello mondiale, oltre a essere un esportatore netto di questi prodotti. Con le sue eccezionali risorse agricole, l'UE può e deve svolgere un ruolo fondamentale nel garantire la sicurezza alimentare dell'intero pianeta.

b) *Sviluppo delle comunità rurali*

Nelle nostre campagne, con le loro preziose risorse naturali, sono numerosi i posti di lavoro legati all'agricoltura. Gli agricoltori hanno bisogno di macchine, edifici, carburante, concimi e cure sanitarie per i loro animali - sono i cosiddetti "settori a monte".

Altri sono invece impegnati nei cosiddetti "settori a valle", come la preparazione, la trasformazione, l'imballaggio, lo stoccaggio, il trasporto e la vendita al dettaglio dei prodotti alimentari. Complessivamente i settori dell'agricoltura e dell'industria agroalimentare offrono quasi 40 milioni di posti di lavoro nell'UE.

Per operare in modo efficiente e rimanere moderni e produttivi, gli agricoltori dei settori a monte e a valle devono poter accedere facilmente alle informazioni più recenti riguardanti le questioni agricole, i metodi di allevamento e gli sviluppi del mercato.

c) *Un'agricoltura sostenibile dal punto di vista ambientale*

Gli agricoltori devono affrontare una duplice sfida: produrre alimenti e contemporaneamente proteggere la natura e salvaguardare la biodiversità. Utilizzare con prudenza le risorse naturali è essenziale per la nostra produzione di alimenti e per la nostra qualità di vita - oggi, domani e per le generazioni future.

1.5 Basi giuridiche

La base giuridica della politica agricola comune è stabilita nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

I seguenti regolamenti fissano i diversi elementi delle attività della PAC:

- *Regolamento (UE) n. 1307/2013* del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune.
- *Regolamento (UE) n. 1306/2013* del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune.
 - *Regolamento delegato (UE) n. 640/2014* della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il *Regolamento (UE) n. 1306/2013* del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, la gestione e il monitoraggio della politica agricola comune.
 - *Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014* della Commissione del 17 luglio 2014 che integra il *Regolamento (UE) n. 1306/2013* del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, la gestione e il monitoraggio della Politica Agricola Comune.
- *Regolamento (UE) n. 1308/2013* del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio.
- *Regolamento (UE) n. 1305/2013* del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il *Regolamento (CE) n. 1698/2005* del Consiglio.
 - *Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014* della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del *Regolamento (UE) n. 1305/2013*

del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

La Politica Agricola Comune è gestita dalla *direzione generale della Commissione europea per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale*, che può adottare atti delegati e atti di esecuzione per attuarla.

Secondo lo studio sul tema della diversificazione realizzato da *ISMEA*, effettuato a livello nazionale su quanto previsto nella programmazione 2014-20 dalle Regioni e Province Autonome, è necessario distinguere gli interventi in due categorie, con riferimento alla possibilità di accesso alle nuove opportunità imprenditoriali:

- 1) possibilità di accesso al sostegno tramite la presentazione di “progetti singoli” che possono coinvolgere esclusivamente soggetti privati, sia individualmente che sotto forma di società;
- 2) possibilità di accesso al sostegno attraverso l’elaborazione di progetti di cooperazione che possono coinvolgere due o più soggetti appartenenti sia al settore agricolo sia ad altri settori purché, in quest’ultimo caso, ci siano ricadute sulla realizzazione delle priorità dell’Unione europea in materia di sviluppo rurale.

Per quanto riguarda la prima categoria, la misura a cui sono riferibili le attività di diversificazione è la 6 “Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese” (M6) e nello specifico le seguenti sotto-misure:

- 6.2: aiuti all’avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali;
- 6.4: sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.

In relazione alla possibilità di presentare progetti tramite forme di cooperazione, occorre operare utilizzando la misura 16 (M16), nell’ambito della quale le Regioni, per favorire la diversificazione nelle aree rurali, possono attivare diverse sotto-misure:

- 16.3: cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici;
- 16.4: sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali;
- 16.6: cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di Energia;

- 16.9: sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.

Nel presente volume viene trattata soltanto la Misura 6 e, in particolare, le sotto-misure 6.4 e 6.2 funzionali alla diversificazione delle aziende agricole e/o alla creazione di attività extra-agricole nelle aree rurali, considerando in particolare le sottomisure attinenti alle fonti energetiche rinnovabili. Nello specifico si considerano le due seguenti operazioni, entrambe inserite dalle Regioni all'interno della sotto-misura 6.4:

1. "creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole";
2. "sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili".

La base giuridica della misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" è rappresentata dall'articolo 19 del *Regolamento (UE) n. 1305/2013*, il quale all'interno del paragrafo 1 (gli scopi del sostegno) prevede i seguenti tipi d'intervento:

- a) aiuti all'avviamento di imprese per:
 - i giovani agricoltori;
 - attività extra-agricole nelle zone rurali;
 - lo sviluppo di piccole aziende agricole;
- b) investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole;
- c) pagamenti annuali o pagamenti una tantum agli agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori per i pagamenti diretti della PAC e che cedono permanentemente la propria azienda ad un altro agricoltore.

Questi tre scopi si traducono in cinque sotto-misure, codificate nella *Parte 5 del Regolamento (UE) n. 808 del 2014*:

- 6.1 - aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori;
- 6.2 - aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali;
- 6.3 - aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per lo sviluppo delle piccole aziende agricole;
- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole;
- 6.5 - pagamenti agli agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori che cedono permanentemente la propria azienda ad un altro agricoltore.

La sotto-misura 6.4 individua e propone strumenti di sostegno alle aziende agricole con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo socio-economico delle aree rurali favorendo i processi di diversificazione delle attività. Tali processi hanno la finalità di ampliare il reddito delle imprese agricole, la loro competitività e redditività, l'orientamento al mercato e le prestazioni ambientali, *anche grazie alla produzione di energie da fonti rinnovabili*. Inoltre, possono essere realizzati interventi che mirano all'aumento della gamma di servizi offerti sul territorio, con particolare attenzione a quelli offerti alle persone e alle famiglie delle aree rurali e/o rivolti all'attrattività turistica. Lo sviluppo di attività extra-agricole dovrebbe essere inoltre finalizzato alla promozione dell'occupazione e alla creazione di posti di lavoro qualificati nelle zone rurali, nonché al mantenimento dei posti di lavoro già esistenti ed alla riduzione delle fluttuazioni stagionali nell'occupazione. Ciascuna Regione, in base alle proprie esigenze territoriali, sociali ed economiche, ha deciso di inserire all'interno della sotto-misura un certo numero di "operazioni" volte al soddisfacimento dei fabbisogni individuati nell'analisi di contesto dei PSR.

Nello specifico, analizzando la parte operativa della sotto-misura è utile evidenziare che quasi tutte le Regioni hanno attivato nei loro PSR un'operazione specifica finalizzata alla diversificazione delle aziende agricole, indicata come *"Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole"*, i cui beneficiari sono esclusivamente gli imprenditori agricoli e/o i coadiuvanti familiari. *Alcune Regioni, inoltre, hanno deciso di rafforzare un aspetto specifico della diversificazione grazie all'attivazione di un'operazione di "Sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili", predisposta ad hoc nell'ambito della stessa sotto-misura*. Infine, determinate Regioni hanno pianificato di potenziare lo sviluppo di attività extra-agricole, inserendo un'ulteriore operazione all'interno della sotto-misura, la c.d. *"Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali"* a cui hanno accesso diversi attori appartenenti all'economia rurale, persone fisiche e/o micro e piccole imprese anche non agricole.

La Programmazione 2014-20 prevede un'organizzazione delle misure in 18 *Focus Area (FA)* che a loro volta declinano le sei priorità della politica di sviluppo rurale.

Dall'analisi della sotto-misura, svolta a livello nazionale dall'ISMEA, emerge che essa garantisce, tramite l'operazione *"Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole"*, il raggiungimento degli obiettivi di aumentare la redditività e della competitività dell'agricoltura, e in particolare di quelli della FA 2A *"Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività"*.

Le Regioni che hanno attivato l'operazione *"sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili"* hanno deciso di finalizzarla al raggiungimento degli obiettivi am-

bientali della FA 5C “Favorire l’approvvigionamento e l’utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materie di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bio-economia” ad esclusione della Basilicata, che ha inserito l’operazione all’interno della FA 6A e cioè per “Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell’occupazione” e della Sicilia, che ha inserito l’operazione all’interno delle FA 2B e 6A.

Seguono alcuni esempi di bandi attivati nell’ambito della programmazione 2014-2020 raccolti a livello regionale sulle misure a favore delle fonti energetiche rinnovabili ad oggi implementate dai diversi Fondi Regionali per lo Sviluppo (PSR).

Regione VENETO: PSR 2014 2020 - Sottomisura 6.4.1 Energie rinnovabili, creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole - PSR Veneto Sottomisura 4.1 attività extra agricole.

Il bando sostiene gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall’impresa agricola in attività extra agricole.

Le attività finanziate dal bando sono rivolte alla creazione o ampliamento delle multifunzionalità dell’impresa agricola per la produzione, finalizzata alla vendita, di energia derivante da fonti rinnovabili ed ottenuta impiegando prevalentemente reflui zootecnici. Obiettivo è favorire l’approvvigionamento e l’utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.

Beneficiari

Imprenditori agricoli ai sensi dell’articolo 2135 del codice civile.

Interventi ammissibili

Costruzione, ristrutturazione di impianti per la produzione e la vendita di energia e relativi programmi informatici.

Aiuto in fondo perduto

Gli aiuti per la costruzione vanno dal 50 % dell’investimento per le zone montane al 40% per le altre zone, mentre per i programmi informatici il sostegno varia dal 40% zone montane al 35% nelle altre zone.

Regione PUGLIA: PSR 2014 - 2020 - Sottomisura 4.1 “Bando per la presentazione del-

le domande di sostegno a valere sull'operazione 4.1.A - Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate”.

Beneficiari

- ✓ imprenditore agricolo: ditta individuale, Società di persone, Società di capitali;
- ✓ associazione di agricoltori: Organizzazioni di Produttori riconosciute ai sensi della normativa unionale, nazionale e regionale;
- ✓ cooperative agricole;
- ✓ reti di imprese o altre forme associate consentite dalle normative vigenti, dotate di personalità giuridica.

Attività ammissibili

- ✓ costruzione ex-novo e ammodernamento di fabbricati rurali;
- ✓ acquisto o leasing (con patto di acquisto) di macchinari nuovi e attrezzature;
- ✓ *interventi per la produzione di energie rinnovabili a prevalente uso aziendale*;
- ✓ interventi di miglioramento fondiario incluse: sistemazioni idraulico-agrarie;
- ✓ impianti irrigui, drenaggi, impianti di colture pluriennali...;
- ✓ acquisto di terreni nella misura massima del 10% del costo complessivo dell'operazione considerata;
- ✓ acquisto di hardware e software, creazione e/o implementazione di siti internet.

Spese generali: in tale contesto sono ammessi, tra l'altro gli onorari di professionisti e consulenti, e gli studi di fattibilità connessi al progetto.

Entità degli aiuti: 30-60% - Il sostegno concesso in conto capitale è calcolato come percentuale calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento.

- 40% agricoltore singolo con azienda ubicata in zone svantaggiate, aree Natura 2000 e aree Naturali Protette;
- 30% agricoltore singolo con azienda ubicata in tutte le altre zone;
- 50-60% agricoltore singolo che conferisce ad associazione di agricoltori o in caso di Progetto collettivo.

Regione PUGLIA: PSR 2014 - 2020 - Sottomisura 6.1 “Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori del Programma Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020 della regione Puglia”.

Beneficiari

Giovani che abbiano, alla data di presentazione della DdS, età compresa tra 18 anni compiuti e 40 anni non ancora compiuti, siano in possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali, si insedino per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda, ovvero di titolare o contitolare dell'impresa agricola, assumano per la prima volta della responsabilità civile e fiscale di una impresa agricola.

Iniziative ammissibili

Si incentiva l'insediamento dei giovani in agricoltura e l'adattamento strutturale della loro azienda; i giovani hanno la possibilità di accedere al Pacchetto Giovani e chiedere anche il sostegno di cui alla operazione 4.1.B "Sostegno per gli investimenti materiali e immateriali realizzati da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta con il sostegno della Misura 6.1", alla sottomisura 6.4 "Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole", alla sottomisura 3.1 "Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità".

Il bando dà la possibilità di manifestare, nell'ambito del Piano Aziendale, l'interesse ad accedere ai servizi di formazione e consulenza di cui alla sottomisura 1.1 "Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" e alla sottomisura 2.1 "sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza".

Entità dell'aiuto

Sottomisura 6.1: il sostegno è concesso sotto forma di premio forfettario a prescindere da quello che si fa.

Giovane che si insedia in azienda preesistente proveniente da unico produttore cedente: sostegno in zone ordinarie: € 40.000,00

Sostegno in zone svantaggiate ed aree C e D: € 45.000,00

Giovane che si insedia in azienda di nuova costituzione ovvero in un'azienda agricola proveniente da più produttori cedenti.

Sostegno in zone ordinarie: € 50.000,00

Sostegno in zone svantaggiate ed aree C e D: € 55.000,00

Attività ammissibili Operazione 4.1B da attivare:

- costruzione ex-novo e ammodernamento di fabbricati rurali da utilizzare a fini produttivi agricoli e zootecnici;
- acquisto o il leasing con patto di acquisto di macchinari nuovi e attrezzature,

compresi i programmi informatici, fino al valore di mercato del bene che favoriscono:

- ✓ a. l'aumento della produttività;
 - ✓ b. la razionalizzazione e la riduzione dei costi;
 - ✓ c. la riduzione del consumo energetico;
 - ✓ d. *la produzione di energia da fonti rinnovabili ad esclusivo uso aziendale;*
 - ✓ e. il miglioramento dell'efficienza e/o la riduzione delle quantità nell'uso di fertilizzanti e/o fitofarmaci;
- strutture aziendali di stoccaggio biomasse;
 - investimenti per migliorare l'efficienza energetica degli edifici rurali produttivi agricoli;
 - impianti di colture arboree;
 - impianti, macchine e attrezzature innovativi che favoriscono il miglioramento dell'efficienza irrigua e l'ottimizzazione dell'uso della risorsa irrigua;
 - interventi relativi alla realizzazione di reti distributive che consentano un risparmio e un miglioramento dell'efficienza dei sistemi di distribuzione e alla realizzazione di invasi di raccolta di acqua piovana di dimensione inferiore ai 250.000 mc, al fine di incrementare la disponibilità di risorsa idrica nei periodi di scarsità e di maggior emungimento per ridurre la pressione sulle acque di falda;
 - acquisto terreni agricoli per un massimo del 10% della spesa totale ammissibile dell'operazione considerata;
 - strutture di stoccaggio dei prodotti agricoli;
 - impianti, macchine e attrezzature innovativi per gli investimenti in filiera corta;
 - investimenti finalizzati al rispetto dei requisiti dell'Unione secondo quanto previsto all'art. 17 c. 6 del Reg. (UE) n. 1305/2013, ossia investimenti finalizzati al rispetto di requisiti di nuova introduzione, per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui diventano obbligatori.

Entità degli aiuti Operazione 4.1B

- 70% per i giovani agricoltori con azienda situata in zone svantaggiate, aree Natura 2000 e aree Naturali Protette;
- 60 % per i giovani agricoltori con aziende situate in tutte le altre zone.

Attività ammissibili Sottomisura 6.4 eventualmente da attivare

Sottomisura che sostituisce l'Operazione 4.1B in caso di investimenti rivolti all'attivazione di attività extra-agricole:

- l'ammodernamento di locali preesistenti - ivi compresi modesti ampliamenti nel limite consentito dalla *Legge regionale n. 42/2013* (massimo 20% della volumetria esistente da utilizzare/utilizzabile per l'attività agrituristica) - e l'acquisto di attrezzature per la fornitura di ospitalità agrituristica, attraverso l'utilizzo di tecniche e forme costruttive che rispettino le caratteristiche del paesaggio rurale pugliese;
- realizzazione di strutture accessorie funzionali all'esercizio dell'attività agrituristica autorizzata ai sensi della *Legge regionale n. 42/2013*;
- l'ammodernamento di locali preesistenti - ivi compresi modesti ampliamenti - e l'acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi educativi e didattici, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica;
- l'ammodernamento di locali preesistenti - ivi compresi modesti ampliamenti - e l'acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi socio-sanitari, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica;
- *la realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la produzione di energia da biomassa, limitati ad una potenza di 1 MW*, i suddetti interventi dovranno essere attuati a bilancio ambientale nullo o positivo e nel rispetto della normativa ambientale vigente.

Entità degli aiuti Sottomisura 6.4

- 50% Per tutti gli interventi ammissibili.

REGIONE EMILIA - ROMAGNA: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR 2014 - 2020)

6.4.02 - "Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative".

Il tipo di operazione appartiene alla Focus area P5C e sostiene interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, trasporto e vendita di energia e/o calore. Beneficiari: imprenditore agricolo e/o suoi coadiuvanti familiari (singoli ed associati) rientranti per dimensione nella micro e piccola impresa.

Sottomisura: 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.

Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto evidenzia come in regione ci sia una forte propensione delle imprese agricole a diversificare la propria attività.

In un'ottica di diversificazione delle attività agricole la produzione di energia da fonti alternative e ambientalmente compatibili è strategica per il territorio rurale per le sue numerose positività.

Il tipo di operazione risponde ai fabbisogni F6 "Favorire la diversificazione delle attività agricole e agroindustriali" e F21 "Sviluppare le bioenergie a basse emissioni di inquinanti anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro-industriali", contribuendo prioritariamente alla focus area P5C "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia" sostenendo interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, trasporto e vendita di energia e/o calore quali:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets (potenza massima di 3 Mwt);
- impianti per la produzione di biogas (potenza massima di 3 Mwt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione);
- impianti per la produzione di energia eolica (potenza massima di 1 Mwe);
- impianti per la produzione di energia solare (potenza massima di 1 Mwe, sono esclusi gli impianti a terra);
- impianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti - potenza massima di 1 Mwe);
- impianti per la produzione di biometano (potenza massima di 3 Mwt);
- impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili: in tali impianti la parte termica dovrà avere potenza massima di 3 Mwt e la parte elettrica dovrà avere potenza massima di 1 Mwe;
- impianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione del presente tipo di operazione nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato ed alla condizione che tale rete e/o impianto sia di proprietà del beneficiario.

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna.

Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: sovvenzioni